



Siamo Amore, che è una delle prime “modificazioni” del Creatore.

È un conforto esserlo, perché dall'amore, che tutto lega, e che fa sentire uno con tutto ciò che È, non può derivare alcun male, almeno secondo come lo si intende in questa porzione di spazio.

Sono tanti gli esseri, derivati da co-creatori e sub-creatori, che partecipano al gioco della manifestazione. Ognuno con un proprio ruolo, e ciascuno con propri programmi e obiettivi.

Chiedere che tutti abbiano gli stessi “desideri” da realizzare è assai poco realistico, anche se, secondo una delle leggi, il simile attrae sempre il simile, così, alla fine, ci si dovrebbe ritrovare raggruppati in tal modo.

Nella creazione ci sono - parafrasando Master Raphael [Ashram Vidya] - “anime che scendono, anime che risalgono, anime che ristagnano”.

Ma ci sono anche anime di vario tipo e genere. Ed esseri senza anima anche, secondo il modello disceso dalla prima razza creatrice.

Quindi, al di là delle indubbie differenze che caratterizzerebbero comunque tutti gli esseri della creazione, perché, come si dice, non si rinvengono nel creato nemmeno due gocce d'acqua uguali, il che getta un certo tipo di idea sulla diversità dei figuranti del multiverso, si possono scoprire difformità che fanno sorgere serie perplessità di buona convivenza in determinate estensioni.

Ma se alcune discordanze sono nella sostanza inconciliabili, perché insistere allora? Perché arrabbiarsi, o cadere nello sconforto più disperato?

Lo si può vedere al momento nella guerra di superficie. Esseri con anima che affrontano, pretendendone il cambiamento, esseri che, forse, anima non hanno, o che, con loro scelte pregresse, hanno estinto la scintilla del primo emanatore.

Perché intestardirsi, perché inseguire una loro possibile “metamorfose” che li porti magari ad un conciliante ravvedimento?

Perché quella è la loro natura, quella la loro indole, quello il loro scopo di vita. E dovrebbero buttare via tutto per altri che non amano – al di là dell'esserne capaci o meno – che neanche considerano, e che vedono solo come proprie bestie da cibo, piacere, e dissolutezza?

Semmai la domanda è un'altra. Perché continuare – coloro che lo hanno visto e compreso - a stare loro sotto, a permettere loro di decidere della nostra vita, che può godere invece di altre finalità e destinazioni, di fissare i nostri orientamenti, e di servirsi delle nostre discendenze?

Se a loro piacciono gli infanti, per i loro giochi raccapriccianti, o per nutrirsi, o per sacrificarli al loro dio, secondo le loro perversioni, fantasie e credenze, perché mettere a disposizione i nostri baby [babies], se è una cosa che ci procura tanto orrore e repulsione ?

Quindi, l'interrogativo non riguarda loro, che seguono unicamente la loro particolare natura. Riguarda casomai coloro che sentono di avere un'anima, che percepiscono ancora la propria umanità [cosmica], e il cui contatto con il proprio Se superiore ha iniziato a guidarli verso quell'elevazione a cui prima si accennava.

Ed è questo lo scopo di ogni canto, scritto, dipinto, grido, “spirituale”, che intenda condurre verso l'alto, l'innalzamento di se stessi, la realizzazione della propria natura e l'ascensione divina.

Solo questo. Il salto di chi così ha scelto. Che porta in modo naturale a determinate opzioni, e movenze, azioni, condotte e atteggiamenti.

Nell'onore e celebrazione del Tutto, che tutto È.-*Namasté! Marius L.-*

*Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,
un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].*

P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.